

Domenica, 20 novembre 2011

“Liberati dal passato”

Genesi 50:20- **“Voi avevate pensato del male contro di me, ma Dio ha pensato di convertirlo in bene per compiere quello che oggi avviene: per conservare in vita un popolo numeroso.”** E' tempo di non permettere più al nostro passato di avere influenza negativa su di noi. E' arrivato il momento di non lasciare più che le cose vecchie, gli errori che abbiamo fatto continuano ad avere questa influenza su di noi. Tutti abbiamo un passato, ma con Dio tutte le cose possono cambiare e il nostro passato può diventare una cosa positiva per noi, può diventare una benedizione, anche se è stato molto brutto, anche se abbiamo sbagliato, comunque Dio può trasformarli in qualcosa di buono per il nostro presente, per il nostro futuro. Noi come credenti viviamo in queste due dimensioni, siamo qui sulla terra, ma abbiamo anche la nostra vita spirituale, cioè il nostro rapporto con Dio, quindi se vogliamo vivere bene sulla terra, nella dimensione umana, dobbiamo avere un buon rapporto con Dio, perchè quando stiamo bene con Dio, quando stiamo bene spiritualmente, allora è più facile stare bene con gli altri. Quindi il mondo di Dio, deve entrare nel nostro mondo e diventare qualcosa di reale per noi mentre siamo qui sulla terra, non un giorno quando ce ne andremo da questa terra, ma già adesso Dio ci promette che le cose possono cambiare, che il nostro passato può diventare una cosa positiva per noi. Quando tu chiedi perdono, Dio ti perdona, Dio perdona i tuoi errori, i tuoi peccati e la Bibbia dice che i tuoi peccati vengono cancellati, il Salmo 103 dice che Dio perdona tutte le tue colpe, non c'è una più grande, una più piccola, quando tu ti penti e chiedi perdono a Dio, Lui perdona ogni errore. In più Dio non ci tratta secondo i nostri peccati, e anche questa è una liberazione, perchè se Dio dovesse trattarci per i nostri peccati, per le cose sbagliate che abbiamo fatto, non saremmo neanche qua. Invece Dio non ci tratta secondo i nostri errori. Isaia 1:18, dice: **“Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come la neve; anche se fossero rossi come porpora, diventeranno come la lana.”** Quindi quando noi andiamo a Dio per chiedere perdono, qua sta dicendo che Lui perdona completamente, se era un peccato scarlatto, diventa bianco. Anche in Michea 7:19- **“Dio tornerà ad avere pietà di noi, metterà sotto i suoi piedi le nostre colpe e getterà in fondo al mare tutti i nostri peccati.”** Quindi Dio quando perdona, dimentica, al contrario di noi, Lui dimentica e

anche Paolo dice che le cose vecchie sono passate, e sono diventate nuove. Quindi anche se il nostro passato, è passato, diventa nuovo, quindi anche se è stata una cosa negativa, diventa una cosa nuova, non viene cancellato, ma assume una forma diversa. Quindi Dio dimentica, ma la nostra mente non può dimenticare gli errori del nostro passato. Dio cancella i nostri peccati e il nostro passato diventa nuovo, questo è quello che la Bibbia ci insegna. Noi ci ricorderemo sempre del nostro passato, quello che deve cambiare è il nostro modo di vedere il nostro passato, perchè non deve avere più influenza su di noi, sul nostro presente e tanto meno sul nostro futuro, perchè altrimenti non riusciremo a vivere il nostro presente e tanto meno il nostro futuro. Quindi quando tante volte noi diciamo: “Sono così perchè i miei genitori mi hanno tirato su così”, questo può essere vero, ma è passato, questo non deve influenzare più il nostro presente, noi non possiamo vivere oggi come credenti essendo influenzati da quello che è successo nel nostro passato. Quindi sono così, anzi ero così, ma oggi non permetto più che quello che è successo nel mio passato abbia un'influenza su di me. Quindi deve cambiare il nostro modo di vedere il nostro passato e se tu riesci a cambiare il tuo modo di vedere il tuo passato, verrai liberato perchè non avrà più influenza su di te. Questo è il modo con il quale possiamo essere liberati dal nostro passato che continua a perseguitarci, dagli errori e guardarlo come Dio lo vede, in un modo diverso. E adesso vedremo come Dio insegna questo nella Sua Parola, perchè c'è un uomo in particolare, Mosè, che è stato chiamato da Dio per portare il popolo d'Israele fuori dall'Egitto e vediamo in Esodo 2:11, quando ancora Mosè non era stato chiamato da Dio e viveva ancora nella vecchia vita- **“In quei giorni, Mosè, già diventato adulto, andò a trovare i suoi fratelli; notò i lavori di cui erano gravati e vide un Egiziano che percuoteva uno degli Ebrei suoi fratelli. Egli volse lo sguardo di qua e di là e, visto che non c'era nessuno, uccise l'Egiziano e lo nascose nella sabbia. Il giorno seguente uscì, vide due Ebrei che litigavano e disse a quello che aveva torto: “Perchè percuoti il tuo compagno?” Quello rispose: “Chi ti ha costituito principe e giudice sopra di noi?” Vuoi forse uccidermi come uccidesti l'Egiziano?” Allora Mosè ebbe paura e disse: “Certo la cosa è nota.”** Qui abbiamo Mosè che non era ancora stato chiamato da Dio, viveva la sua vita di sempre, ma in realtà era già stato scelto da Dio, anche se lui ancora non conosceva Dio. E abbiamo due incidenti che succedono: prima vede l'Egiziano che maltrattava gli Ebrei, e di nascosto lui uccide questo Egiziano e poi vede due Ebrei che litigano, cerca di mettere pace, ma invece questi gli dicono di non mettersi in mezzo alla

storia. Quindi accadono questi due incidenti, ma vediamo che il cuore di Mosè era sincero, lui voleva fare qualcosa di buono, certo ha ucciso l'Egiziano e davanti a Dio questo non è una cosa buona, però vediamo che lui lo ha fatto perchè voleva salvare questi Ebrei che erano maltrattati.

Voleva mettere pace tra i due che litigavano, quindi il suo cuore era sincero, aveva una buona motivazione, ma era impulsivo, invece di cercare un modo per liberare questo popolo, d'impulso uccide questo Egiziano. Lui poi verrà chiamato da Dio e addirittura molto tempo dopo, quando porterà il popolo d'Israele fuori dall'Egitto, la Bibbia ci dice che Mosè era l'uomo più umile della terra. Questo vuol dire che da quando lui era così impulsivo, aveva ucciso l'Egiziano, fino alla fine quando ha portato il popolo verso la Terra Promessa, è successo qualcosa in questo periodo di tempo. Difatti vediamo sempre in Esodo 2:23- **“Durante quel tempo, che fu lungo, il re d'Egitto morì. I figli d'Israele gemevano a causa della schiavitù e alzavano delle grida; e le grida che la schiavitù strappava loro salirono a Dio. Dio udì i loro gemiti. Dio si ricordò del suo patto con Abramo, con Isacco e con Giacobbe. Dio vide i figli d'Israele, e ne ebbe compassione. Mosè pascolava il gregge di Ietro suo suocero, sacerdote di Madian, e guidando il gregge oltre il deserto, giunse alla montagna di Dio, a Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco, un mezzo a un pruno. Mosè guardò, ed ecco il pruno era tutto in fiamme, ma non si consumava.”** E questa è la famosa scena di quando Dio appare a Mosè dal cespuglio ardente e gli dice: “Tu sarai il liberatore del mio popolo, tu porterai fuori dalla schiavitù il mio popolo.” Quindi dopo molto tempo da quando Mosè aveva ucciso l'Egiziano, erano passati circa quarant'anni, e lui per quarant'anni era sparito dalla circolazione ed era andato a pascolare il gregge di suo suocero. Quindi per quarant'anni, Mosè ha fatto tutta un'altra vita, da quel momento fino alla chiamata di Dio e in tutto questo tempo che pascolava il gregge, è lì che Dio lo ha formato, quindi questi quarant'anni sono stati il passato di Mosè e sono serviti come formazione. Quarant'anni sono tanti, quindi quanta pazienza ci vuole! Tante volte noi non abbiamo pazienza, Dio fa le cose con molta calma, noi invece non abbiamo pazienza, vogliamo subito cambiare, ma Dio ci chiede pazienza e per Mosè ci sono voluti quarant'anni di pazienza. E tutto quello che Mosè ha vissuto in questi quarant'anni, è servito per la sua formazione, per diventare l'uomo più umile della terra, colui che libererà il popolo d'Israele dalla schiavitù dell'Egitto. Quindi se continuiamo a leggere da dove Mosè ha ricevuto la sua chiamata fino alla fine, noi non leggiamo mai che Mosè abbia

ricordato il suo passato, o che qualcuno intorno a lui, gli avesse ricordato il suo passato e neanche Dio stesso non nomina nella Bibbia, più il passato di Mosè. Quindi gli errori che lui ha fatto, non vengono più nominati semplicemente perchè Dio cancelli i nostri peccati, li butta in fondo al mare, quindi se tu chiedi perdono, Dio perdona e dimentica, cancella ogni peccato. Dio fa qualcosa di bellissimo anche dalle situazioni peggiori della nostra vita, anche Mosè ha avuto un brutto passato, eppure Dio prende quel brutto passato e lo fa diventare qualcosa di buono, tira fuori una cosa positiva. Il tuo modo di vedere il tuo passato deve cambiare, il tuo passato resterà sempre uguale, ma è passato e Dio l'ha dimenticato, adesso è il tuo modo di vederlo che deve cambiare. C'è un'altra persona nella Bibbia che è Giuseppe, che aveva questi fratelli molto invidiosi di lui. La Bibbia dice ad un certo punto: **“Quando Giuseppe fu giunto presso i suoi fratelli, lo spogliarono della sua veste, della veste lunga con le maniche che aveva addosso, lo presero e lo gettarono nella cisterna, la cisterna era vuota e non c'era acqua. Poi si sedettero per mangiare; alzando gli occhi, videro una carovana di Ismaeliti che veniva da Galaad, con i suoi cammelli carichi di aromi, di balsamo e di mirra, che scendeva in Egitto. Giuda disse ai suoi fratelli: “Che ci guadagneremo ad uccidere nostro fratello e a nascondere il suo sangue? Su vendiamolo agli Ismaeliti e non lo colpisca la nostra mano, perchè è nostro fratello, nostra carne.”** Così vendono Giuseppe a questi Egiziani. Pensiamo a Giuseppe, come poteva sentirsi: è stato odiato, è stato maltrattato dai suoi fratelli, ma Dio ha trasformato questa cosa orribile della sua vita e l'ha fatta diventare una benedizione per Giuseppe, perchè è arrivato in Egitto, e in Egitto si è fatto una vita, diventando vice re dell' Egitto, quindi una persona importante che aveva tutto in mano. Più avanti vediamo che arriva una carestia in Israele e i fratelli sono costretti ad andare in Egitto a chiedere il pane e Giuseppe così dopo tanti anni si ritrova davanti i suoi fratelli che chiedono da mangiare. In Genesi 50:19- **“Giuseppe disse loro: “Non temete. Sono io forse al posto di Dio? Voi avevate pensato del male contro di me, ma Dio ha pensato di convertirlo in bene per compiere quello che oggi avviene: per conservare in vita un popolo numeroso.”** Quindi Dio ha preso quel passato orribile, e l'ha trasformata in una benedizione per lui e per tutta la sua famiglia, perchè ora lui darà da mangiare alla sua famiglia, e a tutto il popolo e da lì discenderà poi tutto il popolo d'Israele. Quindi Giuseppe non aveva dimenticato il suo passato, forse avrà anche provato qualche sentimento in quel momento, ma il passato non aveva più potere su di lui, e ha guardato dove proprio quel

passato lo aveva portato, ad essere una persona importante, ad avere una buona posizione, ad essere un aiuto per gli altri. Quindi Dio ha preso il passato di Giuseppe e lo ha trasformato in una benedizione. Quindi il nostro passato rimane, non possiamo dimenticarlo, è successo, i ricordi ci sono, ma adesso deve cambiare la tua prospettiva, guardare a queste cose in un modo diverso, pensare che Dio può prendere questo e farlo diventare una cosa di benedizione per la tua vita. Noi potremmo anche non crederci, eppure noi leggiamo che Dio ha fatto così, Giuseppe sarà arrivato in Egitto ferito dentro, pieno di rabbia, di rancore, di tristezza, eppure Dio ha cambiato la sua vita, ha preso questo e lo ha convertito in una cosa positiva, perchè se Giuseppe non fosse stato buttato in quella cisterna e venduto, magari non sarebbe mai arrivato in Egitto, non sarebbe mai diventato vice re e non sarebbe mai successo nella storia quello che poi è successo. Quindi il tuo passato va guardato da un'altra prospettiva, perchè guardandolo dalla prospettiva di Dio, se non fossero successe tu non saresti qua oggi, magari tu non avresti conosciuto Dio, o non avresti la possibilità di avere una nuova vita. In 1° Tessalonicesi 5:18- **“In ogni cosa rendete grazie, perchè questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.”** Dio ti sta lanciando una sfida: se tu vuoi essere liberato dal tuo passato, se vuoi che il tuo passato diventi una cosa positiva per la tua vita, comincia a dire “Signore, è vero, ho vissuto delle cose orribili, sono stato ferito, ma io ti ringrazio perchè se non fossi passato per quelle cose, io oggi non ti avrei conosciuto, io oggi non avrei la possibilità di vivere una nuova vita, se queste cose non fossero successe.” Se Mosè non avesse ucciso l'Egiziano, se Mosè non avesse fatto quello che ha fatto, forse non sarebbe mai stato chiamato da Dio. Se Giuseppe avesse continuato a piangere sul suo passato, Dio forse non si sarebbe mai rivelato nella sua vita. Quindi dobbiamo imparare a ringraziare, per la famiglia che hai avuto, anche se non è stata una buona famiglia, ma se tu non fossi passato per quel tipo di famiglia, oggi forse non saresti qua a conoscere Dio. A ringraziare per le opportunità che hai avuto o che non hai avuto nella tua vita, perchè se non fosse stato così, oggi non avresti la possibilità di avere una nuova vita. Gesù sulla croce ha portato i nostri peccati e i nostri dolori e nel presente Lui continua a condividere questo con noi, quindi i dolori che abbiamo oggi, Gesù le condivide ancora, quindi continua ogni giorno, ogni battaglia, ogni dolore, ogni confusione che viene anche dal nostro passato, Lui porta questo peso con noi. Isaia 63:9- **“In tutte le loro angosce, non fu ne un inviato, ne un angelo, ma lui stesso a salvarli; nel suo amore e nella sua benevolenza Dio li redense; se li prese sulle**

spalle e li portò tutti i giorni del passato;” Quindi Gesù si è caricato sulle spalle tutto il tuo passato e continua a portare i pesi che vivi anche nel presente o che vivrai nel futuro. Ma ricorda che il tuo passato, è servito a qualcosa non è qualcosa da buttare via, i peccati sono cancellati, ma il passato rimane ed è servito a farti rendere conto nel corso della tua vita che tu hai bisogno di Dio e se vuoi che la tua storia cambi, tu hai bisogno di Dio. Quindi tutto quello che c'è stato nel passato, è stata come una formazione, un portarti a questo punto, dove tu riconosci di avere bisogno di Dio e dove Dio ti ha preparato per ricevere la Sua Parola, perchè se non avessi passato quelle cose forse il tuo cuore non sarebbe mai stato aperto alla Sua voce, alla Sua chiamata. In Isaia 46:9- **“Ricordate il passato, le cose antiche; perchè io sono Dio, e non ce n'è alcun altro; sono Dio e nessuno è simile a me. Io annuncio la fine fin dal principio, molto tempo prima dico le cose non ancora avvenute; io dico: “Il mio piano sussisterà, e metterò ad effetto tutta la mia volontà.” “Io faccio avvicinare la mia giustizia; essa non è lontana, la mia salvezza non tarderà; io metterò la mia salvezza in Sion e la mia gloria sopra Israele.”** Quindi Dio dice: “Sappi che il mio piano sussiste, quello che io ho deciso, quello accadrà.” Le cose vecchie sono passate, sono state difficili, ma grazie Signore, perchè attraverso quelle esperienze negative tu ti sei rivelato nella mia vita, io ho potuto conoscerti, tu mi hai formato attraverso le mie cose passate, per arrivare ad essere quello che sono oggi e tanto più quello che sarò nel futuro, perchè tu continuerai a cambiare la mia vita, continuerai a cambiare la mia storia.

Ewa Princi